***“L’INCAPPARELLATURA”***

*Domenica 6 ottobre 2013, per me una giornata un po’ particolare …*

*di Sauro Mambelli*

Non capita tutti i giorni e a tutti, nella nostra terra, l’onore di ricevere le insegne tribunizie, la ***Capparella*** e il ***Collare*** con medaglione, del prestigioso organismo che si chiama **Tribunato di Romagna**. Sapevo della sua esistenza da tempo, anche se non ne avevo approfondito la conoscenza.

Alla fine degli anni novanta, il mitico faentino Alteo Dolcini, che l’aveva fondato nel 1967 insieme all’eclettico Max David, di cui Wilma Venturi traccio un profilo nel nostro giornalino n. 87 del settembre 2006, si presentò ad un’Assemblea dell’Associazione Istituto F. Schurr, che si teneva nella sala le Dune di Campiano, di cui allora ricoprivo la carica di Vice-Presidente. Nel suo significativo intervento, Dolcini, ebbe modo di elogiare la nuova associazione (la Schurr era nata nel 1996) per quanto stava facendo in favore della conservazione e diffusione della nostra lingua dialettale, auspicando momenti collaborativi con il Tribunato di Romagna, che presentò in alcuni suoi aspetti, ma purtroppo di lì a poco ci fu la sua scomparsa e le sue proposte non ebbero seguito.

Successivamente, circa una decina di anni dopo, in occasione della presentazione del libro dedicato a Wilma Venturi, da tempo insignita del titolo di Tribuno di Romagna, presentazione avvenuta nella sede dell’Associazione culturale Umberto Foschi a Castiglione di Ravenna, il Segretario-cancelliere del Tribunato di Romagna Ing. Massimo Riva portò i saluti del sodalizio suddetto esprimendo parole di compiacimento nei confronti dell’attività svolta dalla nostra associazione che a quel tempo presiedevo.

Ma fu nell’autunno del 2012 che ebbi modo di conoscere meglio il Tribunato di Romagna, allorquando i Tribuni Franco Albertini, che dopo qualche mese fu eletto primo Tribuno, e lo stesso Massimo Riva, vennero nella sede dell’Associazione Istituto Friedrich Schürr a Santo Stefano a proporre di organizzare insieme una loro “tornata” dedicata al dialetto romagnolo. Approvata dal Consiglio direttivo dell’Associazione F. Schürr, l’iniziativa si svolse domenica 28 ottobre 2012 nella sala Le Dune di Campiano con la presenza di oltre un centinaio di persone, soci ed amici dei due sodalizi. La tornata ebbe uno straordinario gradimento e si svolse in mattinata con le relazioni di Gilberto Casadio, che tratto il tema “*Origini del dialetto, storie di parole romagnole*” e di Vanda Budini che trattò l’argomento “*Un paese di Romagna fra tradizione e multiculturalità*” a cui seguirono le incapparellature di alcuni nuovi Tribuni.

Dopo il lauto pranzo, tipicamente romagnolo, servito dagli amici che gestiscono la sala “Le Dune” , si svolse un trebbo dialettale presentato dalla Vice-Presidente dell’Associazione Istituto Friedrich Schürr Sig.ra Carla Fabbri con i poeti dicitori Nevio Spadoni, Carlo Falconi, Radames Garoia, Tonina Facciani e Rino Salvi.

Ci sono poi stati altri momenti, come la tornata alla Torre di San Mauro Pascoli dedicata al grande poeta romagnolo Giovanni Pascoli, come la festa estiva all’ippodromo di Cesena, e come la recente tornata a Nuovafeltria dedicata al rientro nel territorio amministrativo romagnolo (provincia di Rimini) di diversi Comuni della Val Marecchia e Montefeltro, in seguito a Referendum popolare, in cui ho avuto modo di apprezzare certe attività del Tribunato di Romagna e incrementare la conoscenza di tanti altri Tribuni oltre a quelli che avevo avvicinato in precedenti occasioni.

E così quando fui informato che nella tornata del 6 ottobre 2013, che si sarebbe svolta a Bertinoro, dove il Tribunato fu fondato nel 1967, avrei ricevuto le insegne tribunizie, non ho potuto trattenere un moto di soddisfazione, subito esternato alle persone che mi erano vicine. E diverse persone care, amici e conoscenti, ma soprattutto i miei figli e i miei nipotini, hanno accresciuto la mia gioia, partecipando alla “***cerimonia dell’incapparellatura***” che si è svolta nel salone principale del Municipio di Bertinoro.

Da un componente il Presidium, che è l’organismo direttivo del Tribunato di Romagna, sono state lette le motivazioni che hanno permesso il mio ingresso in questa prestigiosa associazione. Esse riguardavano in modo particolare qualche merito acquisito per quanto fatto in favore della Romagna e naturalmente dei romagnoli in cinquant’anni in cui ho dedicato gran parte del mio tempo libero al volontariato, in un primo tempo in favore dei giovani che praticavano attività sportive e in seguito ai meno giovani, nel campo culturale e ricreativo.

Per tanti abitanti della nostra terra mi sono prodigato, e devo dire anche divertito, ricevendo spesso gratificazioni, specie sotto l’aspetto morale.

E così anche per il Tribunato di Romagna e per le sue apprezzabili e molteplici attività ho già espresso la mia disponibilità a dare una mano, qualora di venga richiesta.